



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"LOSAPIO-SAN FILIPPO NERI"

Piazza C. Alberto Dalla Chiesa, 11 - 70023 - Gioia del Colle
Tel. Presidenza 0803481227- Fax-Tel. Segret. 0803483721
e mail:baic82900b@istruzione.it Cod.Mecc. BAIC82900B

ISTITUTO COMPRENSIVO - LOSAPIO - S. FILIPPO NERI-GIOIA DEL COLLE
Prot. 0008676 del 24/11/2022
IV (Uscita)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

La normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR – OTTOBRE 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Circolare Ministeriale 12 novembre 2020, prot. n.20651 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/2022”.

Premessa

Tale documento è frutto di una ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione degli alunni stranieri.

Il seguente Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente", facilitando l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di dare suggerimenti organizzativi, e didattici al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

Finalità

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture e con la storia di ogni individuo;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Contenuti

Il protocollo di accoglienza

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a cooperare per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Commissione accoglienza stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dal docente referente Intercultura;
- dai responsabili di plesso;
- dai Consigli di classe.

Destinatari

I destinatari del Protocollo d'accoglienza sono i seguenti:

- alunni di cittadinanza non italiana e loro famiglie;
- Commissione Intercultura;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale tecnico e amministrativo.

Commissione accoglienza stranieri

La Commissione Accoglienza Stranieri è costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente Referente per l'Inclusione ed integrazione scolastica per ogni ordine di scuola e da un docente della scuola primaria.

Si può inoltre prevedere la partecipazione di altre figure, quali i mediatori linguistici o altri operatori esterni alla scuola. La suddetta commissione non è ancora operante nell'Istituto.

Compiti del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico

- realizza interventi specifici per promuovere l'apprendimento o e il successo scolastico degli studenti stranieri appartenenti all'istituzione scolastica;
 - individua le risorse adatte a rispondere alle esigenze di inserimento degli alunni stranieri;
 - indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;
- assegna l'alunno alla classe sulla base della relazione della Commissione Intercultura e della composizione delle classi di inserimento;
- controlla che i docenti dei consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.

Compiti della commissione

La Commissione ha compiti progettuali, operativi, valutativi e di documentazione in relazione al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio. Pertanto è aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. In dettaglio:

- effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia, durante il quale procede alla compilazione della "scheda di rilevazione e osservazione" e somministra alcune prove per valutare la competenza linguistica in L2, le competenze disciplinari e trasversali dell'alunno, la conoscenza di una lingua straniera studiata nel Paese di provenienza e la competenza scolastica dell'alunno da accogliere;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- individua le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

- propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia
- cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali).

Compiti della segreteria

I compiti della segreteria sono i seguenti:

- accogliere le richieste d'iscrizione degli stranieri mediante appositi moduli redatti in più lingue;
- iscrivere il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe;
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione;
- stabilisce la data del primo colloquio con il Dirigente Scolastico e la Commissione Intercultura.

Compiti degli insegnanti di classe

Gli insegnanti devono:

- incontrare e collaborare con la Commissione Intercultura;
- acquisire i dati raccolti;
- stabilire un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione Intercultura individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali;
- promuovere la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring;
- individuare all'interno del curriculum gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1. Fase burocratico – amministrativa: iscrizione

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo contatto dei genitori stranieri con l'istituzione.

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del

05/01/2001, n.3), salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45).

Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

La segreteria provvede alla raccolta dei dati anagrafici, della documentazione sanitaria e di tutte le informazioni relative alla precedente scolarizzazione. Contestualmente consegna dei moduli di iscrizione in più lingue e definisce, in accordo con la Commissione, di una data per il primo incontro.

2. Fase comunicativo-relazionale: accoglienza

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dello stesso.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà:

- il Dirigente Scolastico;
- il/la Referente Integrazione e Intercultura;
- i componenti della Commissione accoglienza e integrazione;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe di inserimento, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

La Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte.

Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, sarà possibile sia somministrare questionari scritti, che effettuare solo un colloquio orale.

Sarà cura della Commissione comunicare, in tempi adeguati, la classe scelta, predisponendo eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

3. Fase educativo-didattica: proposta di assegnazione alla classe

La Commissione, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione." (C.M. n.93/2006)

Casi particolari

Iscrizione nella Scuola Primaria:

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. Alunni che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

A. Studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;

B. Studenti neo arrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che

tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno);
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
- recenti inserimenti di nuovi alunni;
- presenza di insegnanti con competenze specifiche;
- clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

La Commissione Accoglienza Stranieri, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi e modalità di apprendimento personalizzate con le quali favorire l'inserimento.

Indicazioni al consiglio di classe

Prima accoglienza nelle classi:

- Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola;
- nella prima settimana organizzazione attività che non implicino la conoscenza della lingua italiana;
- individuazione di facilitatori della comunicazione (cartelli bilingue, ecc.).

Compiti del consiglio di classe:

- favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- attuare e registrare osservazioni sistematiche;
- elaborare un percorso di prima alfabetizzazione linguistica;
- nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre un PDP per l'alunno straniero;
- prevedere e programmare un eventuale percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più ampia competenza linguistica;

- svolgere attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista, valorizzando la dimensione interculturale dei curricoli delle varie discipline;
- favorire la promozione della conoscenza, del confronto, della costruzione e dell'accettazione delle diverse identità;
- mantenere relazioni di collaborazione con la famiglia.

Inserimento nella classe / sezione

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e favorire lo sviluppo linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Durante il primo anno l'attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'Italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'Italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario.

In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire allo stesso di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, pertanto sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico".

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni stranieri a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" quali:

- la temporanea esclusione di quelle discipline che presuppongono una specifica

competenza linguistico-lessicale e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;

- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici.

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I livelli

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica, pertanto necessita di una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento acquisiti gradualmente dall'alunno straniero.

Valutazione degli alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa

nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica.

Per quanto attiene le modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida emanate dal MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. In esse si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In quest'ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

I° quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dall'eventuale docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese-francese-spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può

decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo ES (esonero) sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

II° quadrimestre

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio alla classe successiva, pertanto imprescindibile.

È opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, si opera tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e/o di disagio relazionale (valutazione formativa).

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe.

Orientamento

La scuola secondaria di primo grado fornisce puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale viene costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò è finalizzato a garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegna, a sollecitare o partecipare attivamente alle iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi è opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni

del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il Protocollo d'accoglienza viene attivato a partire dall'anno scolastico 2022/2023, dopo essere stato approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

RISULTATI ATTESI

L'analisi dei risultati attesi, le ricadute positive e /o negative sull'istituto e sui soggetti coinvolti saranno oggetto di valutazione a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

Il presente Protocollo è stato approvato dal Collegio docenti del 17 ottobre 2022 e dal Consiglio d'Istituto del 23 novembre 2022.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo STEA

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs.N.39/1993)